

Tecnica - Finta del filo sottomesso

Nel trattato di Fioretto della FIS, a proposito della finta del filo sottomesso, leggiamo:

La **finta del filo sottomesso**, come tutte le azioni di finta, non è altro che la simulazione del colpo semplice e, in questo caso, la simulazione di uno dei quattro fili sottomessi descritti.

Tale azione risulta di agevole esecuzione specie contro avversari i quali, molto sensibili alle pressioni esercitate sulla loro lama, hanno una reazione difensiva immediata ed istintiva e tale da lasciare ampiamente scoperto il bersaglio opposto a quello minacciato. L'azione stessa è eseguibile sia a misura di allungo sia camminando e in entrambi i casi consta di due tempi. Infatti, dovendo eseguire — per esempio — la finta del filo sottomesso di quarta a misura di allungo, prima si esprime la finta osservando tutte le modalità descritte per il rispettivo semplice filo sottomesso, meno l'affondo; poi, sulla reazione di ferro dell'avversario (parata di quarta), si effettua la cavazione al bersaglio esterno.

Dovendo invece eseguire la stessa azione a misura camminando cioè a misura di passo avanti ed affondo, prima si esprime la finta del filo unitamente al passo avanti; poi, sempre nell'atto della reazione difensiva dell'avversario, si esegue la cavazione. Le stesse modalità saranno osservate per l'esecuzione della finta dei fili sottomessi di prima, di seconda e di terza. Per comprendere la finta del filo sottomesso, occorre prima conoscere la definizione di filo sottomesso, cioè dell'azione da cui essa si origina. Anche in questo caso richiamiamo il trattato della F.I.S., dopo aver ricordato che il Filo sottomesso è nel novero delle azioni di attacco cosiddette **ausiliarie**, perchè non raggiungono il bersaglio per la via più diretta, ma costituiscono varianti utili alla efficacia dello schermitore.

"Fili sottomessi. A differenza dei fili già descritti, i quali hanno origine dal proprio legamento, i fili sottomessi sono eseguibili invece quando la propria lama è soggetta ad imperfetto legamento avversario, ossia ad un legamento debole o comunque insufficiente a garantire la linea corrispondente al legamento stesso. Eseguire un filo sottomesso significa quindi forzare detto legamento, riconquistare cioè completamente la linea che l'antagonista aveva spostato per tenere la lama contraria soggetta alla sua. Indi, non perdendo mai il contatto fra le due lame e guadagnando i gradi di quella avversaria mediante la distensione del braccio, si vibra — senza discontinuità e con la massima decisione — il colpo sul bersaglio ritenuto coperto dall'avversario. L'azione dev'essere eseguita rapidamente e soprattutto deve avere inizio dall'immobilità assoluta per sorprendere ed impedire così all'avversario di rettificare in tempo utile il legamento tramutandolo in parata. Da quanto descritto, risulta evidente che la esecuzione dei fili sottomessi consta di un solo movimento. Pertanto anche essi - come gli altri fili, la botta dritta e la cavazione - sono eseguibili solo a misura di allungo.

Filo sottomesso sul legamento di prima. - Mantenendo il contatto della propria lama con quella dell'avversario fino a relativa opposizione in dentro, l'avversario fino all'esecuzione del colpo col pugno in quarta posizione, abbassato e spostato alquanto alla propria sinistra, si insinua nello stesso tempo la punta dell'arma sulla linea del bersaglio interno, ove — senza discontinuità e con opposizione in dentro — si vibra il colpo.

Filo sottomesso sul legamento di seconda. - Conservando il contatto della propria lama con quella dell'avversario sino all'effettuazione del colpo, e mantenendo il pugno di quarta o girandolo in seconda posizione, abbassandolo e spostandolo alquanto verso la propria destra, si insinua nello stesso tempo la punta dell'arma sulla linea del fianco ove — senza alcuna discontinuità e con accentuata opposizione in fuori — si vibra il colpo.

Filo sottomesso sul legamento di terza. — Conservando il contatto della propria lama con quella dell'avversario sino all'effettuazione del colpo, e mantenendo il pugno in quarta posizione, elevandolo alquanto e spostandolo verso destra, si insinua nello stesso tempo la punta dell'arma sulla linea del bersaglio esterno, ove — senza alcuna discontinuità e con opposizione in fuori — si vibra il colpo.

Filo sottomesso sul legamento di quarta. Mantenendo il contatto della propria lama con quella dell'avversario fino all'effettuazione del colpo, ed elevando alquanto il pugno e spostandolo verso sinistra, si insinua nello stesso tempo la punta dell'arma sulla linea del bersaglio interno, ove — senza alcuna discontinuità e con opposizione in dentro — si vibra il colpo.

Nota. — Come s'è detto, i fili sottomessi constano di un sol movimento. Ma nell'apprenderne l'esecuzione sarà bene che questa venga distinta in due tempi: nel primo, formazione della linea col dominio iniziale dei gradi della lama avversaria; nel secondo proseguire il colpo coll'affondo, mantenendo la dovuta opposizione di pugno. Appena appresa la perfetta meccanica si passerà all'esecuzione in un sol tempo e quanto più rapidamente possibile.